

FOCUS AGROALIMENTARE

Il semestre 2020

Studi, Statistica e Programmazione
Camera di Commercio
di Milano Monza Brianza Lodi
ufficiostudi@mi.camcom.it

Le imprese attive nel comparto agroalimentare nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi a dicembre 2020 sono 7.903, in diminuzione annua di 151 unità (-1,9%) e in calo anche rispetto al dato di giugno 2020, quando erano 7.939. In un quadro di medio periodo si osserva una progressiva riduzione del numero di imprese, seppure con intensità differente, in tutte e tre le province in esame. Sul fronte del commercio internazionale, l'export del comparto nel 2020 è risultato di poco inferiore a 2,4 miliardi di euro, in calo dell'1,8% rispetto al 2019 ma comunque tra le performance settoriali migliori dinanzi all'impatto della pandemia.

FA / N 02



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
MONZABRIANZA
LODI

IL POSIZIONAMENTO DEL SETTORE

Imprese

Le imprese attive nel comparto agroalimentare (agricoltura e industria) nelle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi a dicembre 2020 sono 7.903, in diminuzione annua di 151 unità (-1,9%) e in calo anche rispetto al dato di giugno 2020, quando erano 7.939. In un quadro di medio periodo si osserva una progressiva riduzione del numero di imprese del comparto, seppure con intensità differente, in tutte e tre le province in esame. Come si osserva dal **grafico 1**, le imprese del lodigiano in particolare sono quasi il 15% in meno rispetto a quelle presenti a inizio 2011, denunciando una progressiva riduzione dello stock nel corso della decade. Per contro, nello stesso periodo il numero delle imprese del comparto è rimasto relativamente stabile a Milano e in Brianza: nel caso di Milano si osserva una crescita tra 2016 e 2017, per poi stabilizzarsi e tornare a scendere dal 2019, mentre a Monza si registra una certa continuità nell'ultimo triennio.

Per quanto riguarda la scomposizione settoriale, la divaricazione tra la performance delle imprese agricole in senso stretto e quelle dell'industria agroalimentare è piuttosto evidente [**grafico 2**]. Le imprese agricole a dicembre 2020 sono l'11% in meno rispetto al 2011: il grafico mette in luce un netto calo nel biennio 2011-2013, mentre negli anni successivi si osserva una flessione di entità progressivamente più contenuta. Molto positivo invece il trend registrato dalle imprese dell'industria agroalimentare delle tre province, in crescita quasi costante da inizio 2013; la crescita in realtà si interrompe proprio nel 2020. A dicembre 2020 il numero indice si colloca a quota 115,5 ovvero il 15,5% di imprese in più rispetto al primo trimestre 2011; nonostante il calo dell'ultimo anno, il dato è significativo se prendiamo in considerazione la progressiva riduzione dello stock di imprese manifatturiere che ha riguardato il sistema produttivo dell'area milanese allargata nello stesso periodo.

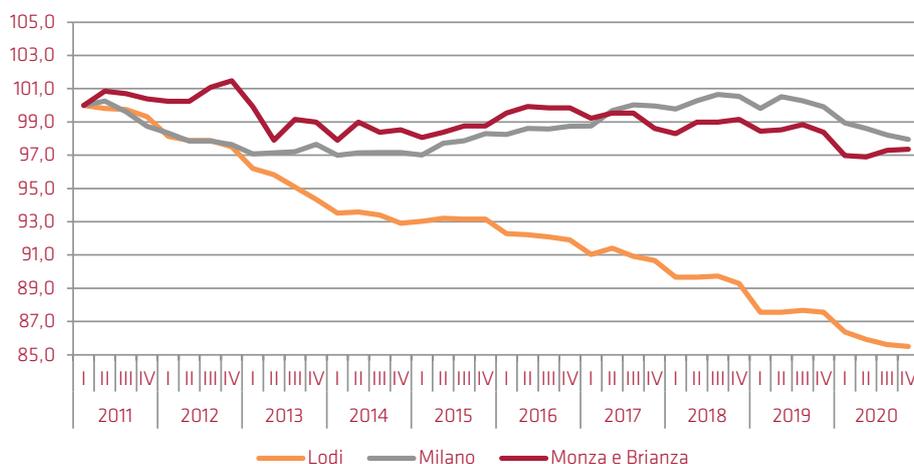


GRAFICO 1

Serie storica delle imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi
(anni 2011-2020, indice base I trimestre 2011=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese

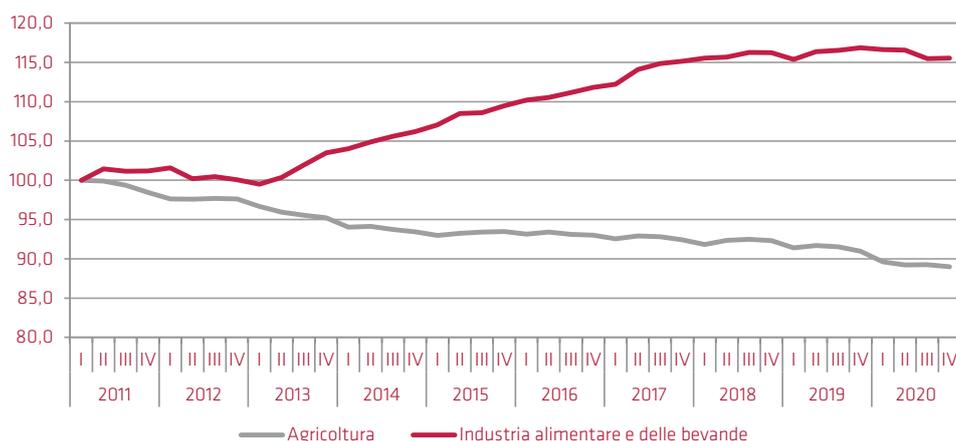


GRAFICO 2

Serie storica delle imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore

(anni 2011-2020, indice base I trimestre 2011=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese

Commercio estero

La serie storica dell'export agroalimentare mette in evidenza nel primo semestre 2020 un rallentamento della crescita registrata nel 2019, mentre la seconda metà dell'anno ha visto nuovamente una crescita importante, superiore al 10% annuo. Nel complesso si può affermare che gli effetti della pandemia da Covid-19 sono stati piuttosto contenuti, non avendo comportato riduzioni dei flussi di merci esportate ma solo una crescita più contenuta di quella osservata l'anno precedente. Nel corso del 2020 si osservano però differenze importanti tra le tre province, in particolare nella seconda metà dell'anno **[grafico 3]**: la crescita complessiva è infatti da attribuirsi a Lodi e Milano, mentre Monza ha chiuso in negativo tre trimestri su quattro. In un'ottica di medio periodo, l'export milanese è quello che ha iniziato a crescere più tardi, facendo registrare un incremento dei flussi solamente dal 2016 in poi; la provincia di Lodi invece è quella che ha sperimentato variazioni di intensità maggiore negli ultimi anni, sia di segno negativo che positivo, per arrivare a stabilizzarsi negli ultimi trimestri su volumi di scambi decisamente più importanti di quelli registrati nei 2-3 anni precedenti. A livello di macro-settori si osserva la stessa dinamica differenziata fra agricoltura e industria (a favore di quest'ultima) già riscontrata per quanto riguarda le imprese **[grafico 4]**. Tale gap si conferma nel 2020, dove osserviamo in tutti i quattro trimestri dell'anno una crescita tendenziale maggiore per l'export dell'industria alimentare rispetto a quello dei prodotti agricoli.

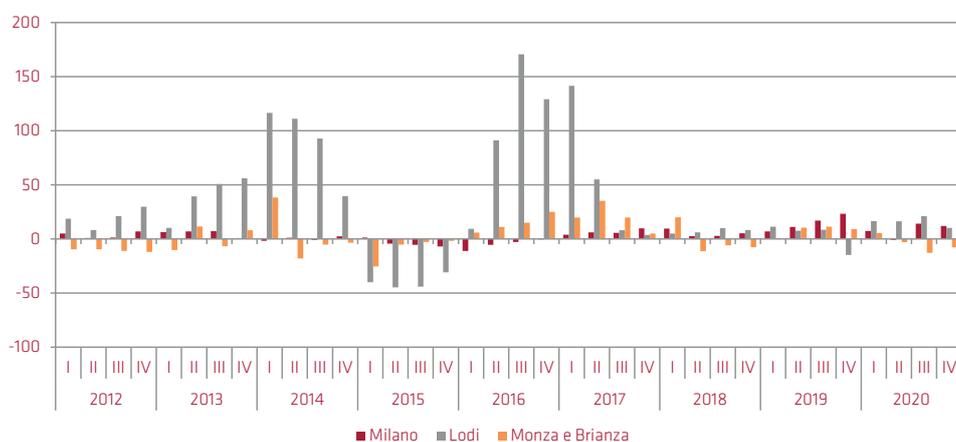


GRAFICO 3
Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per territorio (anni 2012-2020, variazioni percentuali tendenziali)
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Istat

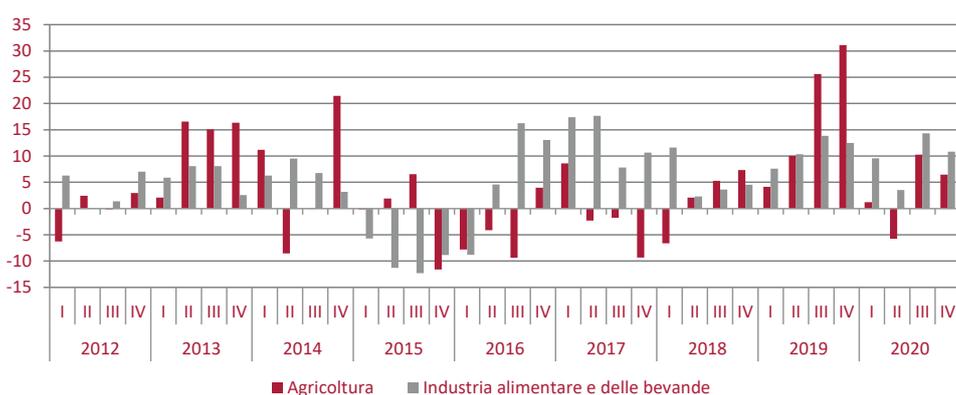


GRAFICO 4
Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore (anni 2012-2020, variazioni percentuali tendenziali e numero indice [base anno 2011=100, media mobile a 4 termini])
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Istat

Per quanto riguarda le importazioni, la tendenza di medio periodo è di un incremento dei volumi, meno accentuato di quello dell'export e riguardante entrambi i comparti agricolo e industriale **[grafico 5]**. Nel corso del 2020 si osservano però dei segnali negativi: si riduce infatti l'import su base annua per tutte e tre le province, in modo particolare nel primo semestre dell'anno. In termini settoriali, l'import dei prodotti agricoli è quello che è cresciuto maggiormente se consideriamo l'intero arco temporale illustrato dal grafico, allo stesso tempo però ha subito il calo maggiore nel corso dell'ultimo anno.

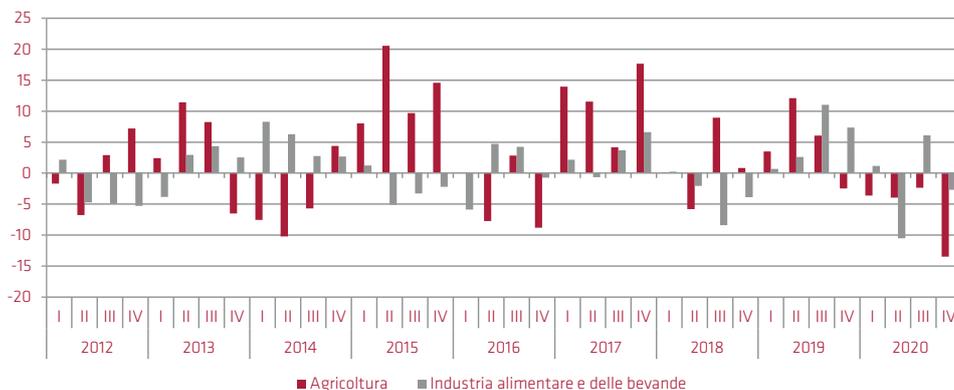


GRAFICO 5

Importazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore

(anni 2012-2020, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Istat

IL QUADRO CONGIUNTURALE DEL SECONDO SEMESTRE

Imprese

Delle quasi 8mila imprese attive del comparto agroalimentare, circa i due terzi hanno sede nella città metropolitana di Milano (5.274); sono invece 1.373 le imprese agroalimentari attive in provincia di Lodi, mentre al terzo posto chiude Monza Brianza con 1.256 attività. Il comparto rappresenta il 2,1% delle imprese attive nelle tre province a dicembre 2020 **[tabella 1]**; tale quota arriva al 9,5% per la provincia di Lodi, percentuale nettamente più elevata rispetto a Monza Brianza (2%) e Milano (1,7%). Nel lodigiano si tratta in larghissima prevalenza di imprese attive nell'agricoltura (91,3%), mentre a Milano e Monza Brianza la presenza della componente dell'industria alimentare e delle bevande è molto più rilevante. Nell'insieme delle tre province, le imprese agricole sono 5.575, il 70,5% del comparto, mentre le attività industriali del settore alimentare e delle bevande sono 2.328.

La dinamica delle imprese vede una riduzione dello stock dell'1,9% rispetto a dicembre 2019, risultato peggiore rispetto al complesso delle imprese attive che hanno registrato un -0,4% **[tabella 2]**. Tutte e tre le province evidenziano un calo dello stock di imprese attive, peggiore a Lodi (-2,3%) e Milano (-2%) rispetto a Monza (-1%); in tutti e tre i territori la dinamica dell'agroalimentare è peggiore di quella delle imprese nel complesso. A livello di macro-settore, l'insieme delle imprese agricole risulta maggiormente in difficoltà (-2,2%) rispetto a quello delle imprese dell'industria alimentare (-1,1%), trend diffuso in tutte e tre le province, dal -2,6% di Lodi al -1,7% di Monza, passando per il -2,1% di Milano. Le imprese dell'industria sono invece calate solamente a Milano (-1,6%), mentre incrementi minimi si osservano a Lodi (+0,8%) e Monza (+0,5%); in cifre si tratta di 3 imprese in più (1 a Lodi e 2 a Monza), contro le 30 in meno a Milano.

TABELLA 1

Imprese attive nel comparto agroalimentare nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore economico

(IV trimestre 2020)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1.238	3.353	864	5.455
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	15	75	9	99
Pesca e acquacoltura	1	17	3	21
TOTALE Agricoltura	1.254	3.445	876	5.575
Industrie alimentari	115	1.742	363	2.220
Industria delle bevande	4	87	17	108
TOTALE Industria alimentare e delle bevande	119	1.829	380	2.328
TOTALE Agroalimentare	1.373	5.274	1.256	7.903
TOTALE Imprese attive	14.385	305.395	63.946	383.726
Incidenza % Agroalimentare su totale	9,5	1,7	2,0	2,1

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,6	-2,1	-1,7	-2,2
Industria alimentare e delle bevande	0,8	-1,6	0,5	-1,1
TOTALE Agroalimentare	-2,3	-2,0	-1,0	-1,9
TOTALE Imprese attive	-0,9	-0,4	-0,3	-0,4

Un profilo caratteristico delle diverse realtà produttive dell'agroalimentare nei territori emerge anche se analizziamo la distribuzione delle imprese per natura giuridica [grafico 6]. L'impresa individuale è la forma di gran lunga più comune tra le imprese agricole, tuttavia si osserva una presenza molto più significativa di questa tipologia giuridica tra le imprese agricole della Brianza (72,3%) rispetto a Milano (58,8%) e Lodi (58,9%). A Lodi troviamo la presenza più importante, tra i tre territori, di società di persone (sono il 37,1%) mentre Milano si caratterizza per una discreta presenza di società di capitali agricole (14,1%). Le società di capitali sono la maggioranza relativa delle imprese milanesi dell'industria alimentare e delle bevande (38,4%), mentre in Brianza e nel Lodigiano troviamo una ripartizione quasi equa tra le tre macro-famiglie di nature giuridiche (società di capitali, di persone e imprese individuali).

TABELLA 2
Imprese attive nel comparto agroalimentare nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore economico

(IV trimestre 2020, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese



GRAFICO 6
Imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per macro-settore e forma giuridica

(IV trimestre 2020, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese

Commercio estero

L'export del comparto agroalimentare di Milano, Monza Brianza e Lodi nel 2020 è risultato di poco inferiore a 2,4 miliardi di euro [tabella 3], di cui il 91,5% è composto da prodotti dell'industria alimentare (quasi 2,2 miliardi di euro). L'intero agroalimentare rappresenta il 4,6% del valore delle esportazioni di merci delle tre province nell'anno, pari a oltre 52 miliardi di euro. Per Milano l'agroalimentare vale 1,7 miliardi di euro di esportazioni nel 2020, il 4,4% del totale dell'export provinciale; a Lodi i volumi sono decisamente inferiori (491 milioni di euro) ma il comparto incide per il 14,2% dell'export provinciale complessivo. La Brianza infine è il territorio che presenta i numeri più bassi in termini sia di valori assoluti (136 milioni di euro) che di rilevanza del comparto (1,5% dell'export provinciale). Scendendo a un maggiore dettaglio settoriale, Milano risulta piuttosto rilevante per quanto riguarda le esportazioni di prodotti da forno (372 milioni di euro), di bevande (263 milioni) e di carne (196 milioni), mentre Lodi la supera per valore di merci esportate nell'industria lattiero-casearia (387 milioni di euro) e nell'ortofrutta (44 milioni).

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Prodotti di colture agricole non permanenti	530.060	70.190.376	4.698.736	75.419.172
Prodotti di colture permanenti	157.295	111.333.692	4.825.473	116.316.460
Piante vive	1.078	3.115.813	278.543	3.395.434
Animali vivi e prodotti di origine animale	189.611	2.246.747	260.308	2.696.666
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0	0	0	0
Legno grezzo	1.861	122.362	667.214	791.437
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	12.162	472.203	949.035	1.433.400
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	16.085	1.089.468	1.356.213	2.461.766
TOTALE Prodotti agricoli	908.152	188.570.661	13.035.522	202.514.335
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	19.625.702	196.412.164	14.832.667	230.870.533
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	232.794	7.181.751	512.363	7.926.908
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	44.456.496	42.554.014	2.521.372	89.531.882
Oli e grassi vegetali e animali	581.651	55.072.681	1.792.984	57.447.316
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	387.538.943	97.751.728	7.531.435	492.822.106
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	509.333	33.730.733	7.939.220	42.179.286
Prodotti da forno e farinacei	1.597.650	372.807.404	8.490.461	382.895.515
Altri prodotti alimentari	33.405.343	438.721.529	52.272.886	524.399.758
Prodotti per l'alimentazione degli animali	250.341	53.102.842	13.257.023	66.610.206
Bevande	1.944.372	263.774.678	14.691.037	280.410.087
TOTALE industria alimentare e delle bevande	490.142.625	1.561.109.524	123.841.448	2.175.093.597
TOTALE Agroalimentare	491.050.777	1.749.680.185	136.876.970	2.377.607.932
TOTALE settori	3.461.322.670	39.738.220.567	8.976.622.102	52.176.165.339
Incidenza % Agroalimentare su totale	14,2	4,4	1,5	4,6

La dinamica delle esportazioni agroalimentari è negativa, tuttavia il comparto risulta tra quelli che hanno retto meglio l'impatto nell'anno dello scoppio della pandemia. La variazione annua dell'export agroalimentare di Milano, Monza Brianza e Lodi è stata infatti del -1,8%; si tratta quindi di una riduzione dei flussi molto più contenuta rispetto al -11% dell'export complessivo [tabella 4]. A livello territoriale vi sono peraltro differenze piuttosto rilevanti; Lodi è l'unica provincia dove l'export agroalimentare è aumentato, si tratta di un +7,3%. Il calo complessivo si deve quindi principalmente a Milano, che rispetto al 2019 ha visto ridursi l'export agroalimentare del 3,3%, pari a circa 60 milioni di euro in meno. In termini percentuali il dato peggiore tra le tre province è quello della Brianza che vede una riduzione dell'11,1% (circa 17 milioni di euro in meno). A Lodi e Milano la dinamica del comparto industriale risulta migliore di quello agricolo, succede il contrario invece a Monza. Nel dettaglio dei prodotti più rilevanti, osserviamo una crescita per l'industria lattiero-casearia (+2,6%), dovuta in particolare a Lodi (+9,4%) e della carne (+5,2%), merito invece di Milano (+8%). In negativo si segnalano i prodotti da forno (-1,5%) e la categoria residuale degli "altri prodotti alimentari" (-0,7%); in termini percentuali subisce una forte riduzione l'export delle bevande (-11,9%), specialmente a Milano.

TABELLA 3
Export agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore di attività

(gennaio-dicembre 2020, valori in euro - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Istat

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Prodotti di colture agricole non permanenti	-44,2	-22,7	49,5	-20,6
Prodotti di colture permanenti	72,7	0,5	112,3	2,8
Piante vive	-	-28,0	-7,8	-26,7
Animali vivi e prodotti di origine animale	-29,1	-16,2	-20,9	-17,8
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-	-100,0	-	-100,0
Legno grezzo	-	-92,0	14,0	-62,4
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	-	-57,9	-37,6	-45,8
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	-62,6	-23,3	167,6	25,0
TOTALE Prodotti agricoli	-32,8	-11,4	50,5	-9,1
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	-8,9	8,0	-7,6	5,2
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	-31,0	-10,9	-6,6	-11,4
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-2,8	17,8	-27,1	5,0
Oli e grassi vegetali e animali	14,0	-7,1	-27,9	-7,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	9,4	-16,8	-11,1	2,6
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	-34,4	1,6	19,1	3,8
Prodotti da forno e farinacei	-5,1	-1,8	13,3	-1,5
Altri prodotti alimentari	12,8	3,1	-28,3	-0,7
Prodotti per l'alimentazione degli animali	137,2	-3,3	10,7	-0,6
Bevande	-0,1	-12,4	-3,5	-11,9
TOTALE industria alimentare e delle bevande	7,4	-2,3	-14,8	-1,1
TOTALE Agroalimentare	7,3	-3,3	-11,1	-1,8
TOTALE settori	-3,9	-12,5	-7,1	-11,0

L'import di prodotti agroalimentari di Milano, Monza Brianza e Lodi nel 2020 è di circa 5,2 miliardi di euro, ovvero oltre il doppio del valore dell'export **[tabella 5]**. Rispetto al profilo settoriale dell'export, l'import di prodotti agricoli risulta più rilevante, pari al 23% del totale, in valori assoluti circa 1,2 miliardi di euro. In rapporto ai flussi complessivi di approvvigionamento di merci dall'estero delle tre province, il peso dell'intero comparto agroalimentare sul totale dell'import risulta del 6,8%, più rilevante dunque della quota dell'export che ricordiamo si ferma al 4,6%. In termini di distribuzione territoriale, il 74,1% dell'import delle tre province è diretto a Milano, per un valore di 3,8 miliardi di euro, il 6,1% del totale dell'import provinciale. Lodi è seconda con 945 milioni di euro, che costituiscono il 15,2% dell'import provinciale complessivo; in ultimo troviamo Monza Brianza con 397 milioni di euro (5,4% del totale delle merci importate dalla Brianza). I flussi più rilevanti di prodotti in entrata dall'estero riguardano l'industria lattiero-casearia (quasi 750 milioni di euro, in maggioranza a Lodi), pesce e carne conservata (1,1 miliardi di euro complessivi, destinati prevalentemente a Milano).

L'import di prodotti agroalimentari risulta in flessione piuttosto marcata su base annua (-7%); si tratta di un calo più pesante rispetto a quello dell'export, mentre risulta più contenuto se messo a confronto con la flessione complessiva delle importazioni delle tre province, pari a -9,5% **[tabella 6]**. Il calo riguarda peraltro indistintamente sia le importazioni agricole (-11,5%) che di prodotti dell'industria alimentare (-5,6%). A livello provinciale, si osserva una forte riduzione annua per le imprese di Milano (-8,9%), mentre a Lodi e Monza il calo più tenue (-1,3% e -0,4%). A Lodi e Monza si osserva anche un incremento dell'import dei soli prodotti agricoli (+8,3% e +1,3% rispettivamente), che a Milano invece arretrano (-12,2%) persino più dell'industria alimentare (-7,5%), per via soprattutto del calo della carne (-12,8%) e del pesce (-8,1%).

TABELLA 4
Export agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore di attività
 (gennaio-dicembre 2020, variazioni percentuali - dati provvisori)
 Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Istat

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Prodotti di colture agricole non permanenti	13.885.323	220.222.013	13.587.231	247.694.567
Prodotti di colture permanenti	2.620.370	607.131.237	13.620.828	623.372.435
Piante vive	510.400	19.093.416	1.929.822	21.533.638
Animali vivi e prodotti di origine animale	11.478.618	42.713.884	2.456.212	56.648.714
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0	10.564	14.185	24.749
Legno grezzo	92.468	2.444.487	728.247	3.265.202
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	185.239	2.888.714	1.976.715	5.050.668
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	1.039.643	232.303.606	4.240.286	237.583.535
TOTALE Prodotti agricoli	29.812.061	1.126.807.921	38.553.526	1.195.173.508
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	47.792.737	333.190.694	67.743.831	448.727.262
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	63.311.422	621.935.022	9.673.444	694.919.888
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	24.922.034	120.784.689	11.125.274	156.831.997
Oli e grassi vegetali e animali	10.239.658	139.594.319	9.420.901	159.254.878
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	469.652.619	221.120.026	57.854.144	748.626.789
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	10.946.401	215.684.989	20.475.641	247.107.031
Prodotti da forno e farinacei	74.740.616	137.900.400	17.916.870	230.557.886
Altri prodotti alimentari	119.510.055	477.447.482	147.527.097	744.484.634
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5.308.297	232.976.505	3.080.295	241.365.097
Bevande	88.954.886	216.036.009	13.677.736	318.668.631
TOTALE industria alimentare e delle bevande	915.378.725	2.716.670.135	358.495.233	3.990.544.093
TOTALE Agroalimentare	945.190.786	3.843.478.056	397.048.759	5.185.717.601
TOTALE settori	6.214.789.566	63.270.073.677	7.334.867.398	76.819.730.641
Incidenza % Agroalimentare su totale	15,2	6,1	5,4	6,8

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Prodotti di colture agricole non permanenti	-5,6	-21,0	-4,7	-19,5
Prodotti di colture permanenti	4,4	5,7	11,8	5,8
Piante vive	108,0	8,5	189,0	16,3
Animali vivi e prodotti di origine animale	46,3	-23,4	-45,2	-16,8
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-	-94,4	-17,4	-87,9
Legno grezzo	-3,4	-70,2	-46,5	-66,2
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	15,0	-20,4	11,6	-9,2
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	-47,2	-32,6	28,2	-32,1
TOTALE Prodotti agricoli	8,3	-12,2	1,3	-11,4
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	-7,6	-11,4	-21,8	-12,8
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	5,8	-9,3	-9,1	-8,1
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-11,2	-14,3	4,8	-12,7
Oli e grassi vegetali e animali	0,1	24,6	15,1	22,1
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	-2,7	-10,1	12,3	-4,0
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	-4,8	-5,2	2,2	-4,6
Prodotti da forno e farinacei	4,7	-3,6	-5,5	-1,2
Altri prodotti alimentari	-1,6	-3,3	7,8	-1,0
Prodotti per l'alimentazione degli animali	11,8	11,3	6,0	11,2
Bevande	0,1	-28,3	-4,5	-21,2
TOTALE industria alimentare e delle bevande	-1,6	-7,5	-0,6	-5,6
TOTALE Agroalimentare	-1,3	-8,9	-0,4	-7,0
TOTALE settori	-8,3	-10,0	-5,4	-9,5

La panoramica dell'interscambio del comparto agroalimentare si conclude con lo spaccato per continente di destinazione o provenienza delle merci, considerando l'insieme delle tre province [tabella 7]. Per quanto concerne l'export, il 72% (pari a circa 1,7 miliardi di euro) è di diretto a Paesi europei, in maggioranza membri dell'Unione Europea (1,2 miliardi). La dinamica complessiva dei mercati europei è negativa (-2,7%), sia per quanto riguarda i Paesi UE (-2,2%) che gli altri (-4%).

Al di fuori dell'Europa, si osserva una crescita verso l'America (+4,3%), meta di poco meno di 350 milioni di esportazioni, oltre a un calo nei confronti dell'Asia (-4,4%). La crescita dell'America è imputabile ai Paesi dell'America settentrionale (+6,2%),

TABELLE 5 E 6
Import agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore di attività

(gennaio-dicembre 2020, valori in euro [sopra] e variazioni percentuali [sotto] - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Istat

mentre in Asia si osserva un calo nei confronti dei Paesi del Medio Oriente (-12,2%) e dell'Asia Orientale (-1,6%). Per quanto riguarda invece i mercati di approvvigionamento, poco più dell'80% delle importazioni proviene dall'Europa, principalmente Paesi membri dell'Unione Europea, circa 3,8 miliardi di euro in valori assoluti. La dinamica dei flussi di merci importate dall'Europa è negativa (-8,3%); nel resto del mondo, si osservano cali dell'import dall'Asia (-8,8%) e dall'America (-1,6%), mentre cresce l'Africa (+15,1%).

AREA GEOGRAFICA	GENNAIO-DICEMBRE 2020 (provvisorio)		VAR. % 2020/2019	
	Import	Export	Import	Export
EUROPA	4.170.334.209	1.711.243.736	-8,3	-2,7
Unione Europea 28	3.848.514.298	1.236.170.014	-8,4	-2,2
Paesi europei non Ue	321.819.911	475.073.722	-6,5	-4,0
AMERICA	482.632.289	346.753.357	-1,7	4,3
America settentrionale	48.693.933	311.942.988	-38,7	6,2
America centro-meridionale	433.938.356	34.810.369	5,4	-10,6
ASIA	329.505.463	253.334.488	-8,8	-4,4
Medio Oriente	15.178.758	64.628.393	10,7	-12,2
Asia centrale	83.264.650	14.275.324	-11,4	0,3
Asia orientale	231.062.055	174.430.771	-8,8	-1,6
AFRICA	191.770.408	28.522.288	15,1	-3,6
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	11.475.232	37.754.063	3,9	5,2
TOTALE	5.185.717.601	2.377.607.932	-7,0	-1,8

Dal punto di vista invece dei volumi di affari complessivi generati dalle imprese dell'agroalimentare con sede nei territori di Milano, Monza Brianza e Lodi, dai bilanci depositati dalle società di capitali per l'annualità di bilancio 2019 risulta un ammontare complessivo di quasi 12,7 miliardi di euro di ricavi delle vendite **[tabella 8]**. In termini di incidenza percentuale sul totale delle società insediate sui territori, l'agroalimentare pesa il 2% sui ricavi delle vendite complessivi di tutti i bilanci depositati: un dato in linea con l'incidenza del settore in termini di numerosità delle imprese, che ricordiamo essere il 2,1%. Per la natura stessa del dato, riferita ai bilanci depositati dalle società di capitali presso il Registro imprese, il comparto agricolo (nel quale questa forma giuridica è meno presente) risulta sottorappresentato. Le imprese dell'industria alimentare fatturano complessivamente circa 9,2 miliardi di euro, ai quali si aggiungono 2,6 miliardi di euro relativi all'industria delle bevande. Gran parte di tale fatturato fa capo a imprese con sede a Milano: si tratta di 11,4 miliardi di euro (considerando agricoltura e industria); per la Brianza si scende attorno agli 890 milioni di euro, che diventano circa 390 milioni di euro nel Lodigiano; per Lodi si tratta comunque di un dato rilevante in termini percentuali, dal momento che il settore agroalimentare costituisce l'8,2% dei ricavi delle vendite complessivi delle imprese della provincia che hanno depositato un bilancio, contro il 2% di Milano e l'1,9% di Monza.

TABELLA 7
Interscambio agroalimentare per area geoeconomica

(gennaio-dicembre 2020, valori in euro e variazioni percentuali tendenziali - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Istat

TABELLA 8
Ricavi delle vendite delle imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anno 2019, valori in migliaia di euro)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati AIDA - Bureau van Dijk

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	47.142	684.506	24.765	756.413
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	304	22.181	110	22.595
Pesca e acquacoltura	0	8.753	0	8.753
Industrie alimentari	336.971	8.067.512	848.176	9.252.659
Industria delle bevande	5.953	2.628.221	16.972	2.651.146
TOTALE Agroalimentare	390.370	11.411.173	890.023	12.691.566
TOTALE Imprese attive	4.773.915	582.774.512	46.780.214	634.328.641
Incidenza % Agroalimentare su totale	8,2	2,0	1,9	2,0

FA/N_02

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI
Studi, Statistica e Programmazione
via Meravigli, 9/b | 20123 Milano
www.milomb.camcom.it